

Padova, 24 giugno 2022

SCHEDA RESTAURI E INTERVENTI CHE INTERESSANO IL BATTISTERO

Restauro delle superfici esterne

I lavori attualmente in corso riguardano il "Restauro conservativo delle facciate del Battistero", autorizzati dalla competente Soprintendenza con nota prot. 39248-P del 3/12/2021, e dal Comune di Padova con note prot. nn. 560053/E, 560056/E, 560065/E del 9/12/2021.

Le lavorazioni previste in progetto riguardano i seguenti fronti del Battistero: la facciata principale (est) con l'ingresso dal sagrato, la facciata laterale (sud) che volge verso la Chiesa, la facciata laterale (nord) che affaccia verso via Arco Vallarosso e il fronte (ovest) sullo scoperto interno della casa canonica.

L'intervento consiste nel restauro conservativo delle superfici a intonaco e in muratura faccia a vista, dell'apparato lapideo esterno, il trattamento degli elementi in metallo, il restauro dei due portoni in ferro.

L'edificio presenta superfici esterne con paramento a mattone a vista con degrado differenziato, che coinvolge le malte di allettamento e la superficie dei laterizi. Sono presenti alcuni fenomeni di decoesione dei laterizi, che si presentano scagliati e polverizzati a causa dell'azione gelo/disgelo e dall'effetto della cristallizzazione di sali. Il principale degrado è riconducibile all'azione di dilavamento delle acque meteoriche, causata probabilmente sia dalla pioggia battente che dal percolamento lungo la superficie, ed all'azione dei cicli gelo/disgelo.

In corrispondenza degli aggetti, degli archetti del cornicione e delle cornici delle finestre si riscontrano fenomeni di percolamento e di dilavamento superficiale, depositi e croste nere, macchie, alterazioni cromatiche. Il principale effetto del degrado riscontrato sui laterizi più labili è di un rilevante logoramento, localizzati ma presenti appaiono i fenomeni di sfarinamento con polverizzazione della parte esposta.

La disomogeneità del degrado degli elementi lapidei che decorano le facciate, quali cornici, mensole, elementi di definizione dei fori (colonna, cornici e bancali), elementi decorativi, escludendo i punti di particolare esposizione o dilavamento va ricondotto alla eterogeneità degli elementi in pietra messi in opera (Biancone e Rosso Verona, Trachite Euganea, Pietra di Nanto, Pietra d'Istria), che comporta differente porosità e resistenza all'azione erosiva.

Elevata appare l'aggressione chimica dei prodotti dell'inquinamento atmosferico; la presenza di polveri di deposito rende assai probabile il concorso di composti solubili di derivazione ambientale ai normali processi di degrado in atto.

Un deposito pulvirulento interessa tutte le componenti, divenendo via via più consistente verso la parte inferiore dei prospetti, nelle porzioni più basse e nel sottoportico. Non eccessivamente consistente, ma presente, è poi la microflora (alghe verdi, muschi e licheni).

La situazione di degrado maggiormente significativa riguarda gli elementi in pietra che costituiscono il rivestimento del basamento, che presentano fenomeni di efflorescenza, polverizzazione, esfoliazione, fino a distacco e lacune.

Le esigue porzioni intonacate, che costituiscono l'intradosso della volta del portico e i lacerti conservatisi, presentano segni di degrado e deposito uniformemente diffuso sulla totalità della superficie, con presenza di croste o patine scure di sporco tenace, costituito da sali, smog, e sostanze organiche.

Si sono individuate le componenti più significative che caratterizzano la morfologia dei fronti e precisamente:

- murature in mattoni faccia a vista, paramenti murari lisci e/o scanditi da lesene, con motivi ad arco, archetti pensili e cornici in cotto (cornici sommitali e di forometrie).
- intonaci e pellicola pittorica che compongono la superficie del paramento murario (portico e intradosso volta, lacerti sommitali).
- elementi lapidei che definiscono cornici, mensole, davanzali, colonna angolare, gradini e pavimento del portico, rivestimento basamentale della muratura.
- elementi in metallo che costituiscono i due portoni, il sistema di scolo delle acque meteoriche, le inferriate delle finestre, elementi localizzati quali perni, catene, griglie, tiranti.
- elementi in legno che costituiscono i serramenti delle finestre.

Impianti elettrico e di illuminazione

Per quanto riguarda le reti tecnologiche del Battistero si provvederà alla messa a norma degli impianti elettrico e di illuminazione, all'alimentazione per la meccanizzazione dell'apertura delle finestre, la conferma di nuovi corpi illuminanti a tecnologia LED nella posizione attuale (parte sommitale dei dossali lignei), sistema di videosorveglianza, antintrusione e rilevamento incendi.

Nel Battistero saranno installati soltanto gli elementi in campo degli impianti, mentre il quadro elettrico e le centrali degli impianti speciali troveranno posto nel locale tecnico della sala del Capitolo dove risultano già collocati tutti i quadri comando. Questo accorgimento, oltre a evitare l'impatto visivo dei componenti più ingombranti consentirà di togliere la tensione di rete nel Battistero durante l'orario di chiusura. È noto, infatti, che tra le principali cause d'incendio si possono senz'altro annoverare i corti circuiti, particolarmente insidiosi in presenza di carichi d'incendio come gli arredi lignei.

L'impianto di illuminazione avrà cinque accensioni separate (le quattro pareti e il tamburo-cupola) sincronizzate con il testo delle audioguide.

Nella sala del Capitolo, denominata "sala di prelettura" gli impianti elettrici saranno a servizio del sistema multimediale, mentre si avrà soltanto l'illuminazione di servizio e di sicurezza per l'esodo.

La Sala del Capitolo (sala multimediale di pre-lettura)

Il concept dell'allestimento multimediale della sala di pre-lettura si basa su una "destrutturazione" delle pareti che compongono l'apparato decorativo del Battistero, costituito dagli affreschi di Giusto de' Menabuoi.

Quattro grandi schermi saranno presenti al centro della sala; negli schermi, le scene pittoriche si accostano e si scompongono in vari de dettagli che permettono al pubblico di compiere un vero e proprio viaggio all'interno dell'opera e di cogliere appieno la straordinaria ricchezza e il valore simbolico delle immagini.

Il programma sincronizzato prevede la presenza simultanea di vari soggetti, intercalati da grandi immagini che coinvolgono tutto lo spazio a disposizione, in un andamento ritmico che alterna momenti di pathos ad altri più contemplativi.

A terra, una grande proiezione evoca l'acqua del rito battesimale. L'elemento simbolico è utilizzato anche per accostare citazioni testuali sincronizzate alle immagini. Oltre alla grande proiezione, sul pavimento sono disposte alcune pedane rivestite in acciaio, leggermente sovrapposte tra loro, che servono sia come elementi di riflessione per creare un ambiente più immersivo sia a dare una lettura più contemporanea dell'elemento acqua.

Una voce narrante accompagna il visitatore nel racconto dell'esperienza. Una colonna sonora ispirata ai canti gregoriani accompagna il racconto creando un'atmosfera suggestiva e sacrale.

L'intervento multimediale si propone di fornire al pubblico un'esperienza che non abbia fini unicamente didattici ma invece rappresenti, attraverso una divulgazione di tipo evocativo, un forte coinvolgimento anche dal punto di vista emotivo. Il racconto multimediale ha lo scopo primario di raccontare il Battistero da vari punti di vista, in modo quanto più possibile immersivo, non solo attraverso gli affreschi di Giusto de' Menabuoi che caratterizzano lo spazio interno, ma anche richiamando la funzione del battesimo in chiave teologica, anche perché l'edificio ospita tutt'oggi tale rito da parte dei fedeli.

Lo svuotamento dei vani ipogei

È previsto lo svuotamento e la bonifica delle camere sepolcrali mediante il raggiungimento dei vani ipogei in sicurezza, la separazione dei resti rinvenuti all'interno dei vani, il confinamento dei materiali di risulta in discarica speciale, la raccolta dei resti umani (ossa) in cassette ossario in zinco da ricalare in ogni singolo vano ipogeo, la ricollocazione delle antiche lastre in pietra. Il tutto con la presenza costante dell'assistenza archeologica.

Il restauro degli infissi

Intervento di conservazione in opera degli infissi lignei eseguito in quota; l'infisso ligneo è conservato in tutte le sue parti e verrà completamente restaurato. Per quanto concerne la vetrata si procederà con ripristino dell'orizzontalità della sezione dell'antello ove necessario, pulitura delle superfici vitree, trattamento delle mancanze e tessere fratturate, rilegatura dove necessaria, protezione del recto dell'antello con cere vergini a pennello/tampone e lucidatura.

Viene inoltre proposta, in ottica migliorativa di conservazione, una soluzione di protezione a microcamera chiusa anticondensa, ovvero un intervento di integrazione che consenta la conservazione dei serramenti originari, e nel contempo di porre fine alla percolazione interna delle acque meteoriche e rispondere alle esigenze di areazione e traspirazione della struttura architettonica stessa.

Si procederà all'applicazione nel lato esterno di ogni antello, con una tecnica brevettata, di un cristallo antisfondamento posto nel verso con microcamera chiusa, che non permette il formarsi di condense tra vetrata e cristallo e blocca i raggi UV. Intervento di motorizzazione delle finestre già apribili; saranno comandate a distanza, in modo da poter regolare le aperture.

Il restauro dei dossali lignei

In riferimento alla "Rimozione e spostamento temporaneo" Autorizzazione della Soprintendenza prot. 206 del 21/01/2014, sono stati staccati dalle pareti integri, senza

forzature né rotture in sei parti, e sono poi stati divisi nelle idonee componenti. All'arrivo presso il laboratorio si sono rilevate problematiche inerenti la conservazione, con i seguenti fenomeni di degrado ed alterazioni: usura e abrasioni delle finiture esistenti, diffusi fori di sfarfallamento, segno evidente di attacchi xilofagi (tarli), numerose sbrecciature e importanti lacune in particolare sui torciglioni intagliati, fessurazioni nelle giunzioni dei telai di riquadro, marcescenze dei montanti verticali di supporto posteriore, sporco superficiale sulle strutture posteriori, alterazioni cromatiche dovute alla sedimentazione di sporchi coerenti, vernici e finiture ossidate/alterate.

Si prevedono le seguenti operazioni di conservazione e restauro: pulitura, trattamenti consolidanti e conservanti, riparazioni di falegnameria e/o tassellature, stuccature, mordenzature/lucidatura e ceratura finale, ricollocazione nelle posizioni originarie.